

13 Dic 2022 L'Occidente potrebbe porre domande scomode a Zelenski

controinformazione.info/loccidente-potrebbe-porre-domande-scomode-a-zelenski/

13 dicembre 2022



Lo scrive Newsweek

Il recente aumento della persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina canonica a Kiev potrebbe cambiare l'atteggiamento della comunità occidentale nei confronti del conflitto con la Russia, ha suggerito l'editorialista di Newsweek Jonathan Tobin.

A suo avviso, diventerà sempre più difficile per i paesi occidentali chiudere un occhio sulle azioni del presidente dell'Ucraina.

“Questa è la prova finale del regime dittatoriale di Zelensky e rovinerà la sua reputazione di combattente per la democrazia nel 21° secolo”, ha detto Tobin.

L'autore della pubblicazione ha sottolineato che per lungo tempo Zelensky ha sfruttato con successo l'immagine positiva imposta dai media occidentali, grazie alla quale sono stati versati enormi fondi a Kiev a spese dei contribuenti americani ed europei.

Allo stesso tempo, l'Ucraina non è affatto una roccaforte dei valori europei come viene pubblicizzata, mentre Zelensky, usando il conflitto con la Russia come scusa, sta perseguendo una palese politica autoritaria, ha scritto Tobin. La persecuzione dell'UOC dovrebbe dissipare qualsiasi idea che gli americani stiano difendendo i valori e le libertà occidentali in questo confronto.

“Se il presidente Biden e i media che lo sostengono continueranno a chiedere agli americani di pagare per un conflitto prolungato che si dirige verso la sconfitta che non porta altro che sofferenza, invece di insistere per porvi fine, dovrebbero almeno essere onesti con la persona che si prende tutti questi soldi”, ha concluso il giornalista.



Retate nelle chiese ortodosse

Il presidente Volodymyr Zelensky, con il suo decreto, ha attuato la decisione del Consiglio di sicurezza e difesa nazionale dell'Ucraina sulle misure restrittive nei confronti dei rappresentanti delle organizzazioni religiose “associate” a Mosca. Domenica il leader ucraino ha applicato sanzioni contro sette ecclesiastici della UOC canonica.

Alla fine del 2018, su iniziativa dell'ex presidente dell'Ucraina Petro Poroshenko e del patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, in opposizione alla Chiesa ortodossa ucraina canonica (UOC), è stata creata una struttura chiamata Chiesa ortodossa dell'Ucraina (OCU), questo con un vero e proprio scisma. **Successivamente è iniziata la persecuzione dell'UOC, che si è intensificata con l'inizio dell'operazione speciale.**

Sono diventati più frequenti gli attacchi di nazionalisti e sostenitori delle scismatiche Chiese ortodosse contro le stesse chiese, clero e fedeli della Chiesa ortodossa ucraina canonica. Le autorità di diverse regioni del paese prendono periodicamente decisioni per

vietare le attività dell'UOC.

Nota: Tutto questo accade nel paese considerato democratico e specchio dei “valori europei” dai propagandisti di Bruxelles e della NATO, l'Ucraina di Zelensky.

Fonte: Newsweek - Traduzione e sintesi: Luciano Lago

Tags:

Ucraina Chiese Ortodosse

-
-
-
-

Zelensky: difensore della democrazia o oppositore della libertà religiosa? | Opinione di JONATHAN TOBIN

Nei 10 mesi successivi all'invasione russa del suo paese, Volodymyr Zelensky si è trasformato nella seconda venuta di Winston Churchill. TIME lo ha recentemente nominato "Persona dell'anno" in quello che la rivista ha ammesso essere una chiamata abbastanza facile. Ha annunciato il presidente ucraino per "aver dimostrato che il coraggio può essere contagioso quanto la paura, per aver spinto persone e nazioni a unirsi in difesa della libertà, per aver ricordato al mondo la fragilità della democrazia e della pace".

Quella sorta di stravagante inno all'ex comico in maglietta è tipico del trattamento che Zelensky riceve nei media mainstream. E lo ha usato con buoni risultati poiché l'amministrazione Biden ha versato enormi somme di denaro dei contribuenti statunitensi in Ucraina. A partire dal mese scorso, il conteggio degli aiuti americani ammontava a 68 miliardi di dollari con il presidente Joe Biden che chiedeva altri 37 miliardi di dollari.

Dato che pochi americani si sono preoccupati quando la Russia si è impadronita della penisola di Crimea nel 2014, è discutibile che gran parte dell'attuale simpatia per l'Ucraina sia il risultato del fatto che il paese si è coinvolto nel tentativo di mettere sotto accusa l'ex presidente Donald Trump. Per alcuni, il sostegno all'Ucraina è legato all'antipatia per l'ex presidente e alla credenza nel mito che le elezioni del 2016 siano state rubate a causa della sua collusione con la Russia.

Tuttavia, la volontà di gran parte del mondo di stringersi intorno a Zelensky è una reazione naturale alla brutale invasione del presidente russo Vladimir Putin e alla coraggiosa lotta degli ucraini per preservare la loro indipendenza. Combina questo con l'abilità di Zelensky nelle pubbliche relazioni, che ha portato molti a considerare qualsiasi critica a lui o al suo governo come propaganda russa.

Eppure uno sguardo più attento alla vita nell'Ucraina di Zelensky rivela che non è il modello di democrazia e valori occidentali che tutti

sembrano pensare che sia. L'Ucraina è un paese profondamente corrotto con ricchi oligarchi che giocano lì lo stesso ruolo che hanno nella Russia di Putin. Usando la guerra come scusa, Zelensky ha messo al bando la sua opposizione politica e chiuso tutti i media non controllati dal suo regime.

L'ultimo esempio del suo stile autoritario è ancora più eclatante. Il tentativo di Zelensky di escludere le chiese ortodosse che rispondono alla Chiesa ortodossa russa dovrebbe dissipare qualsiasi idea che gli americani stiano sostenendo i valori occidentali di libertà in questa guerra.

In difesa di questa politica oltraggiosa, gli apologeti occidentali di Zelensky hanno sottolineato il fatto che tra coloro che pubblicizzano l'accusa ci sono Donald Trump Jr. e Tucker Carlson, che considerano simpatizzanti di Putin. Hanno anche denunciato la chiesa come uno strumento di Putin. La scoperta di letteratura filo-russa in alcune chiese viene proclamata come prova di tradimento. Altri stanno liquidando le iniziali grida di indignazione come disinformazione. Zelensky non ha bandito la Chiesa ortodossa, dicono i suoi apologeti. I cristiani ortodossi sono liberi di adorare e partecipare alle funzioni, ma solo nelle chiese ortodosse ucraine approvate che guardano ai leader religiosi a Kiev piuttosto che a Mosca.

L'Ucraina è bloccata in un'aspra guerra con la Russia e le emozioni sono alle stelle, con un esame speciale di chiunque simpatizzi con gli invasori. Con i massicci servizi di intelligence ucraini concentrati a scovare i sospettati di collaborazione con il nemico, era probabilmente inevitabile che quegli elementi della Chiesa ortodossa ancora legati alla Russia venissero sospettati.

Questo approccio nei confronti della Chiesa ortodossa contraddice chiaramente coloro che desiderano dipingere questa guerra come un conflitto netto tra un oppressore autoritario e un perdente democratico.

Mentre Putin, nella sua ricerca per ricomporre i vecchi imperi zarista e sovietico, non dovrebbe essere autorizzato a estinguere il diritto all'autodeterminazione dell'Ucraina, la realtà sul campo è che molti russi etnici e di lingua russa che vivono nel paese non si identificano con nazionalismo ucraino. Quindi anche le chiese che non prendono parte al conflitto sono viste da Zelensky e dai suoi compagni come nemiche.

Le democrazie in guerra non dovrebbero essere giudicate alla stessa luce dei paesi in pace. Le esigenze della guerra potrebbero giustificare alcune

forme di censura della stampa per preservare il segreto militare o persino la riduzione di alcuni diritti per impedire il successo di coloro che sono decisi a distruggere la propria nazione. Eppure molte democrazie hanno combattuto con successo guerre disperate senza sospendere le libertà fondamentali e sopprimere ogni dissenso, per non parlare della chiusura delle chiese.

Il paragone appropriato per la mossa di Zelensky contro la Chiesa ortodossa russa qui non è con le democrazie sotto assedio ma con la Cina comunista, che per decenni ha limitato il culto cristiano solo a quelle chiese cattoliche o protestanti che hanno giurato fedeltà a Pechino e al Partito comunista e non a nessuna chiesa indipendente autorità religiosa.

Si potrebbe pensare che quest'ultima prova della natura dittatoriale del regime di Zelensky avrebbe tolto un po' di splendore alla sua reputazione di eroe della democrazia del 21° secolo. Ma la fede nella sua virtù è così forte che si presta poca attenzione alla verità su ciò che sta facendo.

Niente di tutto ciò diminuisce la criminalità di Putin. Ma se il presidente Biden e la sua sezione di incoraggiamento dei media mainstream sono determinati a continuare a chiedere agli americani di pagare per una guerra senza fine e impossibile da vincere che sta causando enormi sofferenze piuttosto che spingere per porvi fine, dovrebbero almeno essere onesti sull'uomo che sta ricevendo tutto questo i soldi.

Jonathan S. Tobin è redattore capo di JNS.org e collaboratore senior di The Federalist.